



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Membri del Consiglio Generale,

L'esercizio 2006 si è rivelato il più significativo ed il più importante degli ultimi anni. Esso, infatti, è stato caratterizzato non solo da risultati economici decisamente positivi e superiori alle attese, ma anche da eventi di natura straordinaria e da decisioni strategiche di particolare rilevanza destinati a modificare tanto l'assetto degli investimenti finanziari di lungo periodo, quanto l'operatività e le procedure di assegnazione dei contributi.

Dal punto di vista strategico, assumono particolare rilievo un'ulteriore diversificazione degli investimenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie, ma soprattutto ed in modo certamente straordinario, la stipula di un accordo con Crédit Agricole per l'acquisizione di una rilevante partecipazione di minoranza (15%) nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza; operazione perfezionatasi il 1° marzo 2007.

I nuovi investimenti finanziari sono rappresentati da quote di fondi comuni di investimento mobiliare e da polizze assicurative a capitale garantito e sono andati a sostituirsi a risorse precedentemente allocate in operazioni pronti contro termine, al fine di conseguire, nel medio periodo, rendimenti più elevati, mantenendo sufficientemente contenuto il profilo di rischio degli investimenti stessi.

L'ingresso nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza consentirà di raggiungere due importanti obiettivi: quello di diversificare anche gli investimenti finanziari di lungo periodo, conservando idonee e proficue prospettive di redditività e di crescita del patrimonio, e quello di esercitare anche in via indiretta il ruolo istituzionale di sostegno alla crescita economica e sociale della Comunità parmense.

Comunità per la quale l'agire della Fondazione nel 2006 si è rivelato particolarmente proficuo, non solo per la cospicua entità di risorse finanziarie delle quali essa ha potuto beneficiare, ma anche per le positive ricadute, immediate e prospettive, in termini occupazionali, di infrastrutture e di valorizzazione del territorio che la decisione assunta di entrare nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza sta già producendo e produrrà.

In termini più direttamente operativi vanno, invece, evidenziati:

- una crescita particolarmente elevata dei contributi assegnati ad Enti ed Organizzazioni;
- il mantenimento sui livelli degli anni precedenti degli accantonamenti per le assegnazioni di contributo da compiersi in esercizi futuri e per il rafforzamento del patrimonio;
- la definizione di nuove e più articolate modalità per la presentazione delle richieste di contributo, contenute nel nuovo "disciplinare" approvato il 29 giugno.

Si tratta di risultati e di accadimenti che concernono tutti i profili e le responsabilità istituzionali della Fondazione: dalla sua missione fondamentale di sostenere la crescita del benessere sociale della Comunità di riferimento, alla trasparenza ed alla comunicazione dei pre-requisiti di accesso ai contributi e degli elementi di progetto considerati nella valutazione delle richieste ricevute; dalla protezione e accrescimento del patrimonio, così da poter garantire nel



tempo il generarsi di risorse da destinare al sostegno finanziario di progetti ed iniziative di rilievo sociale, all'attenzione allo sviluppo economico e sociale del territorio di operatività.

* * * * *

Nel ringraziare fin d'ora Voi Signori Membri del Consiglio Generale per la fiducia accordataci ed i componenti del Collegio Sindacale e tutta la Struttura Esecutiva per la collaborazione prestata, passiamo all'illustrazione dei fatti accaduti durante l'esercizio ed alla descrizione delle decisioni assunte e dei risultati conseguiti.



SEZIONE A) – RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La situazione economica e finanziaria della Fondazione, i risultati conseguiti e le azioni compiute sono quelli di seguito evidenziati.

1) - LA SITUAZIONE ECONOMICA (sintesi)

(tabella n. 1)

AGGREGATO	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Totale proventi netti, compresi i proventi straordinari	72.011	41.035	+ 30.976
- Oneri	3.309	2.431	+ 878
- Accantonamenti al fondo rischi e oneri	7.312	==	+ 7.312
- Imposte	1.098	516	+ 582
= AVANZO DELL'ESERCIZIO	60.292	38.088	+ 22.204

I proventi netti ammontano a 72,0 milioni di euro, con un aumento del 75,5% rispetto al 2005 (corrispondente in valore assoluto a 31 milioni di euro), dovuto ai maggiori dividendi distribuiti sia da Banca Intesa (+ 30 milioni di euro), sia dalla Cassa Depositi e Prestiti (+ 5,4 milioni). A tale aumento si contrappone, in diminuzione, il venir meno dei proventi di natura straordinaria (pari a 4,8 milioni) registrati nell'esercizio del 2005, per l'incasso di un credito d'imposta.

Anche gli interessi sui titoli obbligazionari posseduti nel corso dell'esercizio si sono accresciuti, seppure in misura decisamente inferiore (+ 13,8%), per effetto dell'innalzamento dei tassi di interesse che ha caratterizzato il mercato finanziario nel corso del 2006.

Gli oneri sono cresciuti del 36%, una misura assolutamente straordinaria, pressoché integralmente riconducibile agli onorari riconosciuti ai professionisti ed alle società di consulenza che hanno assistito la Fondazione nell'operazione – ampiamente illustrata in seguito – di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI ed in quella di acquisizione della partecipazione nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri mira a fronteggiare la possibilità che in sede di conversione delle azioni privilegiate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in azioni ordinarie, il loro valore venga decurtato di quella parte di dividendi già incassati che ha superato il livello stabilito dallo statuto della Società. La formazione della sua entità è spiegata nella nota integrativa.

Così facendo si è condiviso e dato accoglimento a quanto indicato dall'Associazione di categoria delle Fondazioni (ACRI) che, con comunicazione del 26 ottobre 2006, precisava quanto segue: *“ancorché l'eventuale riduzione di valore potrà essere determinata solo in sede di recesso e/o conversione, in funzione dell'andamento della distribuzione dei dividendi Cassa Depositi e*

Prestiti, sarebbe coerente adottare una impostazione di bilancio secondo un approccio cautelativo, che preveda l'accantonamento prudenziale del maggior dividendo che sarà complessivamente percepito fra i "fondi rischi ed oneri" del passivo di bilancio."

L'incremento dell'ammontare delle imposte è diretta conseguenza della crescita dei dividendi incassati nell'esercizio.

Quanto sopra indicato ha generato un avanzo dell'esercizio di 60,3 milioni di euro, con una crescita del 58,2%, pari in valore assoluto a 22,2 milioni.

2) - LA SITUAZIONE FINANZIARIA

2.1) – L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE

(tabella n. 2)

VOCE	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Immobilizzazioni immateriali e materiali	15.875	15.992	- 117
Immobilizzazioni finanziarie	215.963	215.963	==
Strumenti finanziari non immobilizzati	357.488	283.163	+ 74.325
Crediti	48.083	76.961	- 28.878
Disponibilità liquide	461	4.812	- 4.351
Altre attività	87	123	- 36
Ratei attivi	2.755	2.347	+ 408
TOTALE DELL'ATTIVO DI BILANCIO	640.712	599.361	+ 41.351

Il contenuto analitico ed i movimenti contabili delle singole voci che compongono l'attivo patrimoniale sono dettagliatamente presentati nella parte B) della nota integrativa.

Le consistenze di fine periodo e le loro variazioni rispetto al bilancio dell'esercizio 2005 sono di seguito riportate.

2.1.1) - Immobilizzazioni immateriali e materiali

A tali variazioni hanno contribuito, in aumento, gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili strumentali all'attività di erogazione, gli acquisti e le donazioni di opere d'arte ricevute e, in diminuzione, soltanto le quote di ammortamento annuale sulle immobilizzazioni strumentali all'attività di funzionamento.



(tabella n. 3)

VOCE	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Beni immobili strumentali all'attività di funzionamento	4.725	4.963	- 238
Beni immobili strumentali all'attività di erogazione	1.763	1.757	+ 6
Beni mobili d'arte	8.951	8.816	+ 135
Beni mobili strumentali all'attività di funzionamento	125	141	- 16
Beni mobili strumentali all'attività di erogazione	310	310	==
Altri beni	1	5	-4
TOTALE	15.875	15.992	- 117

2.1.2) - Investimenti finanziari "immobilizzati"

(tabella n. 4)

STRUMENTO FINANZIARIO	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Azioni Privilegiate Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	36.000	36.000	==
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. constant maturity swap 1999 / 2009	92.963	92.963	==
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. step up 2004 / 2008	50.000	50.000	==
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. euribor plus 2005 / 2015	20.000	20.000	==
Obbligazioni Société Générale Acemptance NV strutturate ai tassi euribor, scadenza massima 2015	10.000	10.000	==
Obbligazioni Banca Intesa strutturate ai tassi di interesse, scadenza ottobre 2010	5.000	5.000	==
Obbligazioni Banca Intesa strutturate ai tassi di interesse, scadenza dicembre 2010	2.000	2.000	==
TOTALE	215.963	215.963	==

Sulle immobilizzazioni finanziarie non sono intervenute variazioni.



2.1.3) - Investimenti finanziari “non immobilizzati”

(tabella n. 5)

STRUMENTO FINANZIARIO	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Azioni Ordinarie Banca Intesa S.p.A.	273.163	273.163	==
Polizza assicurativa PO Vita Assicurazioni, in gestione separata, a capitale garantito	10.000	10.000	==
Polizza assicurativa AXA Assicurazioni, in gestione separata, a capitale garantito	4.990	==	+ 4.990
Polizza assicurativa AXA Cattolica Assicurazioni, in gestione separata, a capitale garantito	4.990	==	+ 4.990
n. 18,223 quote del fondo comune mobiliare “Hedge Invest Alpha Gold class B”	9.533	==	+ 9.533
n. 775.907,821 quote del fondo comune mobiliare “Kairos Partner Fund”	5.000	==	+ 5.000
n. 1.007.251,208 quote del fondo comune mobiliare “CAAM Absolute”	5.000	==	+ 5.000
n. 9,027 quote del fondo comune mobiliare “Nextra Private portafoglio Compisite”	5.000	==	+ 5.000
n. 1.479.501,406 quote del fondo comune mobiliare “Synphonia Patrimonio Globale Reddito”	10.000	==	+ 10.000
n. 95.595,369 quote del fondo comune mobiliare “Crédit Agricole Dynamic VAR 4”	9.962	==	+ 9.962
n. 194.550,394 quote del fondo comune mobiliare “Crédit Agricole Arbitrage VAR 2”	19.850	==	+ 19.850
Impieghi pronti contro termine	47.999	72.106	- 24.107
TOTALE	405.487	355.269	+ 50.218

I nuovi investimenti effettuati – tutti nella prima metà dell’esercizio – hanno avuto come obiettivo quello di diversificare gli investimenti stessi, al fine di ripartire il rischio di controparte emittente e quello di assicurare al patrimonio una remunerazione più elevata, senza per questo innalzare il livello del rischio di insolvenza.

Come precisato in altra parte della relazione e nella nota integrativa, gli investimenti non immobilizzati sono stati valutati al minore fra il valore di mercato ed il prezzo di acquisto. Ciò ha

portato a registrare nel conto economico la minusvalenza insita nelle quote del fondo “Hedge Invest Alpha Gold Class B” e a non contabilizzare le plusvalenze esistenti in tutti gli altri fondi ed ammontanti complessivamente a 1,9 milioni di euro.

Non è intervenuta alcuna movimentazione o alcuna altra operazione sulle azioni Banca Intesa.

2.2) – IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE

(tabella n. 6)

VOCE	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Patrimonio netto	534.202	519.129	+ 15.073
Fondi per l'attività d'istituto	49.405	47.630	+ 1.775
Fondi per rischi ed oneri	7.311	==	+ 7.311
Erogazioni deliberate	45.524	28.849	+ 16.675
Fondi per il volontariato	2.625	3.337	- 712
Debiti	1.645	416	+ 1.229
TOTALE	640.712	599.361	+ 41.351

Il contenuto analitico e la movimentazione contabile delle singole voci che compongono il passivo ed il patrimonio sono dettagliatamente presentati nella parte B) della nota integrativa.

Le consistenze di fine periodo e le loro variazioni rispetto al bilancio dell'esercizio 2005 sono qui riportate.

2.2.1) - Composizione del patrimonio

(tabella n. 7)

VOCE	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE
Fondo di dotazione	471.335	471.335	==
Riserva da donazioni	5.145	5.145	==
Riserva obbligatoria	46.138	34.079	+ 12.059
Riserva per l'integrità del patrimonio	11.584	8.570	+ 3.014
TOTALE	534.202	519.129	+ 15.073

Il patrimonio contabile si è incrementato per effetto:

- dell'accantonamento alla riserva obbligatoria del 20% dell'avanzo dell'esercizio, misura indicata dall'Autorità di Vigilanza, con decreto del Direttore del Tesoro del Ministero

dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2007

- dell'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio del 5% dell'avanzo dell'esercizio (nel rispetto del limite massimo del 15% indicato dal sopra citato decreto del Direttore Generale del dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

2.2.2.) - Fondi per l'attività di istituto

(tabella n. 8)

VOCE	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	15.494	15.494	==
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	29.215	25.289	+ 3.926
Fondi per la realizzazione del "Progetto Sud"	2.623	4.780	- 2.157
Altri fondi	2.073	2.066	+ 7
TOTALE	49.405	47.629	+ 1.776

Nella voce "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2006 sono stati revocati alcuni contributi assegnati e non utilizzati dai rispettivi beneficiari per un importo complessivo di 920.000 euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare immediatamente i fondi così riacquisiti dando corso ad un utilizzo di un milione di euro.

In sede di assegnazione dell'avanzo dell'esercizio, sono affluiti al medesimo fondo sopra richiamato 4 milioni di euro, destinati, così, all'assegnazione di contributi che verranno deliberati nei prossimi esercizi.

Il "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" è stato movimentato in utilizzo per 3,8 milioni di euro che sono stati trasferiti alla "Fondazione per il Sud" al momento della sua costituzione e del suo patrimonio iniziale. La quota trasferita corrisponde alle somme indisponibili accantonate negli esercizi dal 2000 al 2004, ex ordinanza del T.A.R. del Lazio – come stabilito dal protocollo d'intesa sottoscritto nel 2005 tra l'ACRI ed il Forum Permanente del Terzo Settore.

A detto fondo è stata, poi, assegnata la quota dell'avanzo dell'esercizio prevista dalla legge 266/91, pari a 1,6 milioni e calcolata secondo il criterio fissato dall'Atto del Ministro del Tesoro del 19 aprile 2001.

La contenuta variazione intervenuta nella voce "Altri fondi" corrisponde al valore incrementale dell'immobile ad uso strumentale (la Biblioteca in Busseto) dovuto ad interventi di manutenzione straordinaria.

2.2.3) – Fondi per rischi ed oneri

Questa voce contabile, come evidenziato in precedenza ed ammontante a euro 7.312 milioni,

è stata costituita nel presente esercizio, come indicato da ACRI, a fronte dell'evenienza che in sede di conversione da privilegiate ad ordinarie delle azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., la parte di dividendo nel frattempo incassata che eccede il livello fissato dallo statuto della Cassa, venga compensata da una corrispondente riduzione del valore delle azioni ordinarie che verranno assegnate.

2.2.4) – Erogazioni deliberate

Questa voce, ammontante a complessivi euro 45.524 milioni, rappresenta l'ammontare dei contributi, già deliberati in favore di specifici progetti ai beneficiari, ancora da riscuotere da parte dei beneficiari stessi.

Il suo incremento è dovuto allo sbilancio fra le nuove deliberazioni di assegnazione di contributi assunte nell'esercizio (39 milioni) ed i pagamenti materialmente effettuati (21,4 milioni) e le revoche di contributi disposte nel corso dell'esercizio (0,9 milioni).

2.2.5) – Fondi per il volontariato

La voce, di complessivi euro 2,6 milioni accoglie gli accantonamenti dovuti a fronte della legge 266/91.

La sua variazione è dovuta, in diminuzione per 490.000 euro quali somme corrisposte al Comitato Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Emilia Romagna e per 1,8 milioni quali ulteriore versamento (rispetto a quello sopra indicato) alla neo costituita Fondazione per il Sud e corrispondenti agli accantonamenti eseguiti negli esercizi 2003 e 2004. La posta si è incrementata per 1,6 milioni, pari all'accantonamento di un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio, calcolata secondo il criterio fissato dall'Atto del Ministro del Tesoro del 19 aprile 2001.

3) - LA SITUAZIONE ECONOMICA (in dettaglio)

3.1) - RISULTATI OTTENUTI NELLA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA

(tabella n. 9)

VOCE	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Dividendi e proventi assimilati	65.543	30.144	+ 35.399
Interessi e proventi assimilati	6.882	6.054	+ 828
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	- 467	=	- 467
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	71.958	36.198	+ 35.760
Altri proventi e proventi straordinari	52	4.837	- 4.785
ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA	72.010	41.035	+ 30.975

Il più che raddoppiato ammontare dei dividendi incassato è dovuto all'incremento da 0,105 euro per azione a 0,22 euro per quanto riguarda le azioni Banca Intesa e da 0,775 euro per azione a 2,286 euro per quanto riguarda le azioni Cassa Depositi e Prestiti.

Si tratta di livelli elevati che danno conferma del buon andamento della gestione di entrambe le Banche.

L'incremento degli interessi derivati dagli investimenti in titoli obbligazionari, di Stato e dalle operazioni di investimento pronti contro termine è dovuto alla crescita dei tassi di remunerazione. La giacenza media annua, infatti, è diminuita essendo state trasferite risorse da pronti contro termine a quote di fondi comuni mobiliari.

3.2) - GLI ONERI

(tabella n. 10)

VOCE	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE
Compensi e rimborsi spese agli Organi statutari	493	423	+ 70
Spese per il personale	1.034	922	+ 112
Oneri per consulenti e collaboratori esterni	888	198	+ 690
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	20	30	- 10
Accantonamento al Fondo per rischi ed oneri	7.312	==	+7.312
Ammortamenti	292	290	+ 2
Altri oneri	582	568	+ 14
TOTALE ONERI ORDINARI DI FUNZIONAMENTO	10.621	2.431	+ 8.190
Imposte	1.098	516	+ 582
TOTALE ONERI E IMPOSTE	11.719	2.947	+ 8.772

L'intensa attività istituzionale svolta e l'operazione di ingresso nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ha richiesto un numero di riunioni degli Organi collegiali superiore a quelle dello scorso esercizio, con conseguente innalzamento dei compensi complessivi.

L'incremento intervenuto nelle spese per il personale è da attribuirsi prevalentemente al rafforzamento della struttura interna con l'assunzione del Vice Segretario Generale.

L'organico a fine esercizio ammonta a 14 unità, comprese quella a tempo determinato e le tre part-time.

La rilevante crescita degli oneri per consulenze e collaborazioni esterne è da riferirsi

all'operazione che ha portato la Fondazione ad acquisire una significativa partecipazione di minoranza nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza. Operazione che prevede, pure, l'alienazione (nella prima metà del 2007) di circa metà delle azioni Intesa Sanpaolo possedute.

Per quanto la voce "fondo per rischi ed oneri" si rinvia a quanto illustrato nella sezione A), inerente la situazione economica.

Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando aliquote in linea con la normale obsolescenza dei cespiti e sono riferiti ai soli beni strumentali all'attività di funzionamento.

3.4) – AVANZO DELL'ESERCIZIO

(tabella n. 11)

AGGREGATO	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Totale proventi netti	72.011	41.035	+ 30.976
- Oneri ed imposte	11.719	2.947	+ 8.772
= AVANZO DELL'ESERCIZIO	60.292	38.088	22.204

L'andamento di tutte le poste contabili che hanno originato l'avanzo dell'esercizio è già stato illustrato nei punti precedenti.

3.5) – ACCANTONAMENTO A RISERVA OBBLIGATORIA E DESTINAZIONE DEL MARGINE DISPONIBILE PER LE EROGAZIONI E PER L'ACCRESCIMENTO DEL PATRIMONIO

(tabella n. 12)

VOCE	ESERCIZIO 2006 (migliaia di euro)	ESERCIZIO 2005 (migliaia di euro)	VARIAZIONE (migliaia di euro)
Avanzo dell'esercizio	60.292	38.088	+ 22.204
- Accantonamento a riserva obbligatoria, per conservazione del patrimonio	12.058	7.618	+ 4.440
= Margine destinabile alle erogazioni e/o all'accrescimento del patrimonio	48.234	30.470	+ 17.764
- Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	37.999	20.594	+ 17.405
- Accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato	1.608	1.015	+ 593
- Accantonamento per la realizzazione del Progetto Sud	1.608	1.015	+ 593
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	3.015	3.809	- 794
- Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.004	4.037	- 33
= AVANZO RESIDUO	0	0	0

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è avvenuto nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. L'incremento rispetto al 2005 è, pertanto, dovuto alla maggior entità dei proventi conseguiti.

L'ammontare delle erogazioni deliberate nell'esercizio a valere sulle risorse generate e rese disponibili nell'esercizio è cresciuto in misura molto significativa. La ripartizione nei vari settori di operatività della Fondazione, gli obiettivi perseguiti nell'attività di assegnazione dei contributi, i risultati raggiunti ed altre informazioni statistiche sull'attività tipica della Fondazione sono riportati nella sezione dedicata al "bilancio di missione".

Ai quattro settori "rilevanti" ("Arte, attività e beni culturali"; "Famiglia e valori connessi"; "Educazione, istruzione e formazione"; "Salute pubblica") è stato destinato il 71% dei contributi.

L'accantonamento ai fondi per il volontariato è stato eseguito nella misura stabilita al punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 26 aprile 2001.

L'accantonamento ai "Fondi per il Progetto Sud", è stato eseguito nella misura conforme e coerente con quanto previsto nel Protocollo d'Intesa sottoscritto tra ACRI e Forum permanente del Terzo Settore, atto che ha originato la costituzione del fondo stesso.

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato compiuto nella misura corrispondente al 5% dell'avanzo dell'esercizio (rispetto all'aliquota massima del 15% consentita dall'Autorità di Vigilanza) al fine di incrementare il patrimonio della Fondazione in misura tale da preservare dall'erosione monetaria la parte del patrimonio stesso investita in attività finanziarie diverse dalle azioni ordinarie Banca Intesa, cespite il cui valore corrente di mercato è notevolmente superiore al valore di bilancio.

L'accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti rappresenta la quota parte dell'avanzo dell'esercizio che, rimasta disponibile dopo aver assolto agli obblighi normativi e statutari, viene destinata alle erogazioni istituzionali da compiersi nei prossimi esercizi.

Le erogazioni deliberate nell'esercizio (compresi gli accantonamenti al "fondo per il volontariato") rappresentano il 92% delle risorse che si sono rese disponibili, a fronte del 50% minimo fissato dalla normativa vigente.

4) - LA STRATEGIA ADOTTATA NELL'INVESTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

4.1) - LA GESTIONE ORDINARIA

Nel corso dell'esercizio 2006 si è data piena esecuzione alla decisione, assunta sul finire del 2005, di dare un assetto più remunerativo e strutturato al portafoglio finanziario, riducendo ulteriormente gli investimenti in operazioni pronti contro termine e diversificando gli strumenti utilizzati, senza modificare gli assets ritenuti di valenza strategica: quello in Banca Intesa e quello nella Cassa Depositi e Prestiti.

Hanno portato a confermare la decisione assunta a fine 2005:

- la previsione di crescita delle quotazioni di borsa dei titoli azionari, dovuta a favorevoli

- prospettive di ripresa economica;
- l'orizzonte temporale di medio / lungo periodo da dare ai nuovi investimenti;
 - la previsione di ulteriori innalzamenti dei tassi di interesse ufficiali, con conseguente penalizzazione dei corsi sui titoli obbligazionari.

Si è ritenuto, sostenuti dalle convergenti indicazioni date da Prometeia (advisor finanziario della Fondazione), che in tale contesto lo strumento migliore al quale far ricorso fossero i fondi comuni mobiliari, caratterizzati: dalla possibilità di beneficiare della ripresa dei corsi azionari, senza correre rischi troppo diretti su singole società; da facile liquidabilità, trattandosi di fondi aperti e quotati nel mercato ufficiale; dalla capacità di posizionare gli investimenti sui tratti più profittevoli della curva dei rendimenti, soprattutto nel medio / lungo termine, nonché da bassi costi di gestione e di negoziazione.

In particolare sono state acquistate le seguenti quote:

STRUMENTO FINANZIARIO	VALORE D'ACQUISTO (in milioni di euro)
n. 194.550,394 Quote di fondo comune mobiliare Arbitrage Var 2" – gestito da Credit Agricole Asset Management – categoria "fondi monetari dinamici"	19,8
n. 95.595,369 Quote di fondo comune mobiliare "Arbitrage Var 4" – gestito da Credit Agricole Asset Management - categoria "fondi monetari dinamici"	10,0
n. 1.479.501,4 Quote di fondo comune mobiliare "Patrimonio Globale Reddito" – gestito da Synphonia – categoria "Fondi bilanciati"	10,0
n. 775.907,821 Quote di fondo comune mobiliare "Kairos Partners Fund" – gestito da Kairos – categoria "fondi bilanciati"	5,0
n. 18,223 Quote di fondo comune mobiliare "Hedge Invest Alpha Gold classe B" – gestito da Hedge Invest – categoria "fondi speculativi"	10,0
n. 9,027 Quote di fondo comune mobiliare Nextra Private Portfolio Composite – gestito da Crédit Agricole Asset Management – categoria "fondi speculativi"	5,0
n. 1.007.251,208 Quote di fondo comune mobiliare CAAM Absolute Portfolio – gestito da Crédit Agricole Asset Management – categoria "fondi bilanciati"	5,0

All'acquisto delle suddette quote di fondi comuni si sono accompagnate due nuove polizze assicurative, in gestione separata e della durata di 5 anni, a capitale garantito ed a premio unico, del valore di 5 milioni di euro cadauna, emesse da AXA e da AXA – Cattolica.

Non sono state compiute altre operazioni, se si eccettuano i periodici rinnovi, per ammontari di volta in volta diversi a seconda delle esigenze di cassa per la liquidazione dei contributi già assegnati, delle operazioni di impiego pronti contro termine, sempre regolate sulla base dei tassi "euribor" di corrispondente durata.

Ne consegue che l'investimento più rilevante è rimasto quello in azioni ordinarie Banca Intesa, caratterizzate, ancora una volta, dalle favorevoli performances tanto in termini di entità del dividendo erogato, quanto di crescita del valore di quotazione.

Il numero dei titoli Banca Intesa in portafoglio è rimasto inalterato in 260.515.202 unità, così come non si sono modificati né il loro valore contabile, né la percentuale di partecipazione al capitale con diritto di voto, pari al 4,33%.

Come per il passato, la gestione corrente di Banca Intesa è stata costantemente ed attentamente seguita attraverso l'informativa periodicamente trasmessa dai due componenti del Consiglio di Amministrazione designati dalla Fondazione.

L'andamento della gestione della Banca partecipata, comunicato ufficialmente ogni trimestre e l'annuncio della fusione (dato nella seconda parte dell'anno) ed il suo favorevole accoglimento da parte degli azionisti e del mercato hanno fatto mantenere alle quotazioni di borsa del titolo un andamento al rialzo. L'apprezzamento annuo, sulla base di una quotazione che dai 4,475 euro di fine 2005 è passata ai 5,85 di fine 2006, è stato pari al 30%, a fronte di una crescita dell'indice "MIB 30" di circa il 19%. Tale valore di borsa esprime una plusvalenza, rispetto al valore contabile espresso in bilancio, di quasi 1.251 milioni di euro.

Del comportamento tenuto e del ruolo svolto dalla Fondazione nell'operazione di incorporazione di San Paolo IMI in Banca Intesa viene riferito al successivo punto 4.2).

Il rendimento degli investimenti, rapportato al patrimonio medio annuo contabile è stato pari al 13,7%, in crescita rispetto al 7,1% del 2005.

L'aumento è da attribuirsi quasi esclusivamente al più elevato flusso dei dividendi: tanto di quelli erogati da Banca Intesa (da 10,5 a 22 centesimi di euro per azione, con un rendimento sul valore di carico contabile del 21%), quanto di quelli messi in pagamento dalla Cassa Depositi e Prestiti (partecipata dalla Fondazione nella misura dell'1,1%) corrispondenti al 22,9% del valore nominale delle azioni, contro il 7,75% del 2005 ed a fronte di un minimo statutariamente spettante alle azioni privilegiate possedute dalle Fondazioni azioniste rappresentato dal tasso di inflazione maggiorato di 300 punti base.

La remunerazione, al netto dell'imposizione fiscale, di tutti gli altri investimenti è risultata pari al 2,8%, in crescita rispetto a quella del 2005 (2,3%) e frutto del rialzo dei tassi ufficiali di riferimento (per le obbligazioni indicizzate e per le operazioni pronti contro termine) e dei più elevati interessi contrattuali per le obbligazioni "step up".

4.2) – L'OPERAZIONE STRAORDINARIA DELL'INCORPORAZIONE DI SANPAOLO IMI IN BANCA INTESA ED IL CONNESSO INGRESSO DELLA FONDAZIONE NEL CAPITALE SOCIALE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA

Il 26 agosto 2006 i Consigli di Amministrazione di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI hanno annunciato al mercato l'intendimento di proporre alle rispettive assemblee degli azionisti l'incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa, con un rapporto di cambio di 3,115 azioni ordinarie di Banca Intesa ogni azione ordinaria e privilegiata di Sanpaolo IMI.

Dopo questo annuncio, il Crédit Agricole (maggior azionista, seppure di minoranza, di Banca Intesa) ha dichiarato che il proprio assenso all'operazione sarebbe dipeso dalla possibilità di disporre di una propria rete distributiva in Italia, basata su una banca già operante alla quale aggregare la maggior parte delle agenzie che l'Autorità Antitrust avrebbe imposto a Banca Intesa di dimettere. Richiesta sulla quale Banca Intesa si è dimostrata disponibile a trattare.

Il contesto esterno che è andato, così, via via delineandosi è stato il seguente:

- pieno consenso all'operazione proposta dai Consigli di Amministrazione di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI da parte dei rispettivi principali azionisti, dell'Autorità di Vigilanza bancaria, del mondo imprenditoriale;
- reazione pienamente positiva da parte dei mercati finanziari;
- plauso da parte degli Organismi finanziari comunitari ed internazionali.

Le soluzioni organizzative interne al nuovo Gruppo che sono venute emergendo sono state le seguenti:

- adozione, da parte della nuova entità “Intesa Sanpaolo” del modello distributivo di Sanpaolo IMI – noto come “banca dei territori” – secondo il quale Intesa Sanpaolo avrebbe operato su tutto il territorio nazionale, mentre le singole banche locali del Gruppo avrebbero agito soltanto sui territori di origine storica, nei quali il loro marchio è più affermato;
- conseguente redistribuzione tra le banche locali del Gruppo delle agenzie bancarie al dettaglio (retail banking) sulla base della loro localizzazione sul territorio.

Dallo scenario sopra descritto si intuiva chiaramente che:

- esistevano tutti i presupposti perché la prospettata fusione trovasse effettiva esecuzione;
- la eventuale permanenza della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza nel Gruppo Intesa Sanpaolo avrebbe comportato un suo ridimensionamento dovuto al trasferimento ad altre banche – anche esterne al nuovo Gruppo e, quindi, concorrenti - di una quota consistente degli sportelli e degli organici.

A questo andava aggiunto il fatto che l’acquisizione di una partecipazione nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza avrebbe consentito alla Fondazione di diversificare, opportunamente e con analoghe prospettive di sicurezza e di redditività, gli investimenti finanziari.

Ad operazione conclusa, infatti, la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza si troverà a coordinare e gestire (con funzioni anche di Capogruppo) un gruppo bancario caratterizzato da: 22,2 miliardi di euro di impieghi per cassa, 22,3 miliardi di raccolta diretta, 44,5 miliardi di raccolta indiretta, 1.401.000 clienti, 664 sportelli diffusi in 8 regioni ed in 40 province. Si tratta di dimensioni praticamente doppie rispetto a quelle precedenti che collocheranno la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza entro le prime 10 banche italiane.

Per l’analisi e la valutazione di queste situazioni di contesto e di queste opportunità, l’Organo di Indirizzo della Fondazione ha ritenuto indispensabile ricorrere all’assistenza di quattro consulenze: per un giudizio di congruità sul rapporto di cambio stabilito dai Consigli di Amministrazione di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI; per gli aspetti giuridici e contrattualistici con Banca Intesa e con Crédit Agricole; per la parte di valutazione economica della partecipazione da acquisire e per la validazione del piano industriale di sviluppo della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, nella sua futura qualità di capogruppo del nuovo gruppo Crédit Agricole in Italia e, soprattutto, nella sua nuova configurazione dimensionale e territoriale; per i profili fiscali.

Nei mesi di settembre e di ottobre, Crédit Agricole ha delineato un piano industriale per l’intero gruppo bancario Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza riferito agli esercizi dal 2007 al 2010 che prevede:

- una rapida integrazione commerciale ed organizzativa dei 202 sportelli di nuova acquisizione;
- una significativa crescita dimensionale nei tre segmenti di clientela di principale riferimento strategico: retail, corporate e private;
- l’apertura di un centinaio di nuove agenzie “retail”, a partire dal 2008, concentrate in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Toscana;
- l’apertura di 6 nuove filiali “corporate” e di altrettante filiali “private” per meglio presidiare questi due segmenti di clientela nei nuovi territori di insediamento;
- investimenti in comunicazione, pubblicità e posizionamento e percezione del marchio;
- la migrazione e l’unificazione del sistema informatico;
- l’uniformazione e l’ottimizzazione delle procedure di back office;
- il rafforzamento degli organici delle funzioni centrali.

Sulla base del lavoro svolto dai consulenti nominati dalla Fondazione, dagli Uffici interni ed anche a seguito delle considerazioni svolte con gli altri azionisti di Banca Intesa, la proposta di fusione fra Banca Intesa e Sampaolo IMI è stata ritenuta positiva e di interesse per la Fondazione Cariparma.

I contenuti più rilevanti e significativi di tale accordo, la cui efficacia è stata condizionata all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni rilasciate dalle rispettive Autorità di Vigilanza, sono i seguenti:

- mantenimento in Parma della sede sociale ed amministrativa;
- mantenimento dell'attuale denominazione sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza;
- diritto della Fondazione Cariparma di nominare nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza un numero di Consiglieri di Amministrazione pari al 30% del loro numero complessivo;
- diritto della Fondazione Cariparma di nominare un membro effettivo del Collegio Sindacale;
- impegno di Crédit Agricole di far subentrare negli obblighi parasociali verso la Fondazione Cariparma, inclusi quelli relativi alla distribuzione dei dividendi, i soggetti ai quali dovesse essere eventualmente ceduta la partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza;

L'accordo ha la durata di quattro anni ed è rinnovabile, salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

Le motivazioni che hanno portato all'acquisizione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza sono le seguenti:

- a) attuare una opportuna diversificazione degli investimenti finanziari detenuti in aziende bancarie, concentrati in un unico asset (la partecipazione in Banca Intesa), mantenendo immutate le prospettive di conservazione e di accrescimento del patrimonio. Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza è, infatti, attualmente assegnataria del medesimo rating riconosciuto da Moody's a Banca Intesa: Aa3 per i crediti a medio e lungo termine (con outlook "stable"), P-1 per il bank deposit e B- per il bank financial strength;
- b) assicurare al patrimonio un'adeguata redditività, come le performances reddituali conseguite dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza negli esercizi più recenti e le previsioni di conto economico formulate sulla base del piano industriale predisposto da Crédit Agricole consentono di affermare;
- c) dar vita ad un investimento di lungo periodo, caratterizzato dalla stabilità e dalla coesione dell'azionariato, come il contenuto degli accordi parasociali stipulati, la fattiva collaborazione ed il positivo corso delle trattative intercorse con Crédit Agricole lasciano presagire.

Inoltre, alla luce dei fini istituzionali della Fondazione, a questi obiettivi di fondo si sono affiancati:

- l'interesse che alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, per il ruolo e le funzioni esercitati nella Comunità parmense, fossero consentite ampie e sostenibili opportunità di crescita e di sviluppo;
- le positive ricadute in termini di incremento dei livelli occupazionali previste in Parma, a fronte del pianificato e necessario ampliamento degli organici nelle strutture centrali (sistemi informatici e back office) della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

Sulla base di tali motivazioni e del contenuto dell'accordo parasociale che veniva delineandosi con Crédit Agricole, l'entità della partecipazione della Fondazione Cariparma al capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza è stata fissata dal Consiglio Generale, nella riunione del 29 novembre, nella misura del 15%.

Il costo dell'acquisizione di tale partecipazione è pari a euro 894.975.000,00.

Esso corrisponde al 15% dei valori di compravendita determinati tra Crédit Agricole e Banca Intesa. E così:

OGGETTO DELLA COMPRAVENDITA	PREZZO CONVENUTO TRA CREDIT AGRICOLE E BANCA INTESA	QUOTA DEL 15% A CARICO DELLA FONDAZIONE
100% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	3.800.000.000,00	570.000.000,00
76,05% del capitale sociale di Banca Popolare Friuladria S.p.A.	836.500.000,00	125.475.000,00
202 sportelli bancari	1.330.000.000,00	199.500.000,00
TOTALE	5.966.500.000,00	894.975.000,00

La compravendita è da regolarsi per contanti, sia da parte di Crédit Agricole, sia da parte della Fondazione Cariparma e prevede tanto la cessione diretta delle azioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza da Intesa Sanpaolo al Crédit Agricole ed alla Fondazione Cariparma (per le rispettive quote di partecipazione), quanto aumenti del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (da sottoscrivere da parte dei suoi nuovi azionisti: Crédit Agricole, 75%; Sacam, 10% e da Fondazione Cariparma, 15%) per consentirle di acquistare la partecipazione di controllo (76,05%) nella Banca Popolare Friuladria.

Le risorse finanziarie necessarie saranno reperite dalla Fondazione Cariparma mediante:

- la vendita di poco più della metà delle azioni Intesa Sanpaolo possedute e, comunque, in numero non superiore a 150.000.000;
- l'alienazione di un prestito obbligazionario e di alcune quote di fondi comuni mobiliari quotati, per un controvalore di circa 110.000.000 di euro;
- l'utilizzo di liquidità investita in operazioni pronti contro termine, nell'ordine dei 20 / 30 milioni di euro, a seconda del numero e del prezzo effettivi di vendita della azioni Intesa Sanpaolo.

La vendita delle azioni Intesa Sanpaolo potrà avvenire mediante:

- cessione diretta ed ai "blocchi di borsa" ad un unico acquirente;
- vendita, anche per tranches, sul mercato borsistico;
- una combinazione di queste due modalità.

In ogni caso, il prezzo di cessione sarà identificato sulla base del corso corrente di Borsa dei titoli da alienare.

Sotto il profilo dei tempi di attuazione sono stati previsti due momenti:

- 1) il trasferimento (il primo marzo 2007) delle azioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ai nuovi suoi azionisti e l'acquisto da parte di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza delle azioni Banca Popolare Friuladria rappresentanti il 76,05% del suo capitale sociale (si veda in proposito la sezione 6 "i fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio");
- 2) il conferimento (prevedibilmente entro la fine del mese di giugno) da parte di Intesa Sanpaolo alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ed alla Banca Popolare Friuladria di 202 sportelli, con precedenza – per pure e sole ragioni di natura organizzativa ed informatica - al conferimento degli sportelli (29 unità) che confluiranno in Banca Popolare Friuladria.

Per quanto riguarda, invece, l'operazione di fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa, va ricordato che in data 28 dicembre le assemblee di Sanpaolo IMI e di Banca Intesa hanno approvato il progetto di fusione tra le due banche, che l'atto di fusione è stato stipulato il 29 dicembre e che gli effetti giuridici, contabili e fiscali della fusione decorrono dal primo gennaio 2007. Da quel momento la quota di partecipazione della Fondazione in Intesa Sanpaolo è scesa dal 4,33% al 2,20%, senza riflessi di natura contabile.

5) - I RISULTATI OTTENUTI DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI CUI È STATA AFFIDATA LA GESTIONE DI PARTE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO.

Nel corso dell'esercizio 2006, la Fondazione Cariparma non ha affidato a soggetti esterni risorse finanziarie in gestione.

6) – I FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il giorno 11 gennaio 2007 sono stati sottoscritti, in unico atto, tra Crédit Agricole e Fondazione Cariparma un contratto di coinvestimento ed un accordo parasociale che, come indicato nel già richiamato punto 4.2), disciplinano modalità e tempi dell'ingresso della Fondazione nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ed alcuni aspetti della governance di tale Banca.

L'efficacia di tale contratto e di tale accordo era subordinata, anche, all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge ed in particolare: per Crédit Agricole e per Fondazione Cariparma l'autorizzazione all'acquisizione della partecipazione da rilasciarsi da parte della Banca d'Italia (a norma del decreto legislativo 385/99) e, soltanto per la Fondazione, il benestare all'operazione, con specifica autorizzazione alla cessione delle azioni Intesa Sanpaolo necessaria alla Fondazione per poter disporre della liquidità per acquistare la partecipazione nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, da rilasciarsi in via preventiva da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a norma del decreto legislativo 153/99.

Le istanze di rito sono state inoltrate, alle due Autorità, dalla Fondazione il 12 gennaio 2007.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Autorità di Vigilanza delle Fondazioni di origine bancaria) ha rilasciato il proprio assenso all'acquisto da parte della Fondazione della partecipazione di minoranza nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza in data 2 febbraio 2007;

mentre la Banca d'Italia ha autorizzato l'assunzione di tale partecipazione in data 20 febbraio.

Ad autorizzazioni acquisite, il primo marzo, presso la sede milanese di Intesa Sanpaolo, hanno avuto luogo i seguenti atti:

- 1) cessione dell'intero capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza da Intesa Sanpaolo a: Fondazione Cariparma nella misura del 15%, Crédit Agricole, nella misura del 75% e Sacam, nella misura del 10%. Per accordo intervenuto fra Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariparma e sottoscritto l'11 gennaio 2007, la Fondazione regolerà tale acquisto (pari a 570.000.000 di euro) con pagamento differito. Il godimento agli utili dei titoli Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. acquisiti decorre dal primo gennaio 2006;
- 2) sottoscrizione ed immediato pagamento per contanti, nella misura del 15%, da parte della Fondazione Cariparma, dell'aumento di capitale sociale posto in essere dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per far fronte all'acquisto della partecipazione di controllo (76,05%) nella Banca Popolare Friuladria. L'esborso per la Fondazione è stato pari a 125.475.000 euro;
- 3) contestuale intestazione alla Fondazione Cariparma di n. 16.509.868 nuove azioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, emesse a fronte del sopra citato aumento di capitale sociale (a 7,6 euro cadauna, di cui 6,6 euro a titolo di sovrapprezzo) e consegna alla Fondazione del relativo certificato azionario;
- 4) acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza da Intesa Sanpaolo di una partecipazione nella Banca Popolare Friuladria, nella misura prevista del 76,05% del capitale sociale.

* * * * *

Il perfezionarsi dell'operazione di incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (con la nuova denominazione di Intesa Sanpaolo) ha indotto gli azionisti di Banca Intesa fino a quel momento costituiti in patto di sindacato a sciogliere consensualmente il patto stesso ed ogni sua efficacia a partire dal primo gennaio 2007.

* * * * *

In data 22 febbraio e 27 marzo si è provveduto ad aggiornare, sulla base delle nuove misure adottate in corso d'anno, il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali", in adempimento a quanto disposto dal decreto legislativo 196/2003, all'articolo 26 dell'allegato B. Dato l'assetto che la Fondazione si era già data in materia, si è trattato di interventi a basso impatto operativo ed organizzativo.

* * * * *

7) – L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

7.1) – LA GESTIONE FINANZIARIA

Nel corso del primo semestre del 2007, si completerà l'operazione di acquisizione della partecipazione di minoranza nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e di alienazione di poco più della metà della partecipazione posseduta in Intesa Sanpaolo.

La Fondazione sarà intestataria del 15% delle azioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza in circolazione (il cui costo complessivo sarà stato pari, come detto, a 894.975.000 euro), così come rimarrà intestataria di circa l'1% delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo. Saranno, pertanto, raggiunti gli importanti obiettivi di diversificazione degli investimenti azionari, di assicurazione di adeguate prospettive di rendimento del patrimonio e di mantenimento delle condizioni per poter svolgere a pieno ed efficacemente la mission istituzionale.

7.2) – L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI EROGAZIONE

Le linee guida per l'attività di erogazione e le previsioni economico-finanziarie per l'esercizio 2007 sono state esplicitate nel documento programmatico previsionale approvato dal Consiglio Generale il 20 ottobre 2006.

In tale documento è stata data conferma e continuità ai settori rilevanti di operatività individuati nel 2004: Arte, Educazione e Istruzione, Famiglia e valori connessi, Salute pubblica. Ad essi è previsto affluisca il 72% delle risorse che saranno assegnate.

I proventi stimati ammontano a 63,4 milioni di euro; mentre le assegnazioni di contributi dovrebbero assestarsi intorno ai 32 milioni di euro, oltre agli accantonamenti di fondi previsti per legge per il Volontariato (4 milioni).

Come accaduto negli esercizi precedenti, la componente di ricavo di meno agevole predeterminazione rimane rappresentata dal dividendo che Banca Intesa assegnerà a valere sui risultati del suo esercizio 2006. E' questa la posta che potrebbe determinare scostamenti dalle previsioni.

Con riferimento ai quattro settori rilevanti sopra richiamati, i contributi erogati saranno destinati in via generale a:

- Promuovere cultura e comportamenti di collaborazione e di sinergia fra gli Enti pubblici, le Istituzioni e gli Organismi privati e di volontariato che operano nella Comunità parmense e che chiedono l'intervento della Fondazione
- Privilegiare il finanziamento dei progetti elaborati e presentati congiuntamente da più soggetti richiedenti

e, con riferimento più specifico ai singoli settori rilevanti, a:

– “ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI”

- Concentrare le risorse sui progetti che più degli altri possono contribuire a promuovere la

memoria e la conoscenza storico-artistica della città e della provincia, in particolare attraverso una mirata e coordinata collaborazione con le scuole, di ogni ordine e grado;

- Mantenere elevati il valore ed il richiamo culturale ed artistico del territorio parmense;
- Dare opportuna soluzione a situazioni di pericolo di perdita o di grave ammaloramento di importanti e significative testimonianze storiche ed artistiche del territorio provinciale, anche attraverso interventi posti in essere direttamente.

Inoltre, i progetti finanziati non potranno avere ad oggetto soltanto il restauro artistico o il recupero architettonico e statico di monumenti e di opere d'arte, ma dovranno prevedere specifiche ed autofinanziate forme e modalità di immediata, ampia e duratura fruibilità dei beni restaurati o recuperati, così come dovranno prevedere adeguate misure per la loro successiva manutenzione e conservazione ordinaria.

- SERVIZI ALLA PERSONA (in particolare: Famiglia e Salute pubblica)

- Rafforzare l'entità e l'efficacia dell'attività posta in essere dagli Enti pubblici e dal "Terzo Settore", valorizzando e potenziando i soggetti che operano, sostenendo le loro Organizzazioni di indirizzo e coordinamento e favorendo collaborazione e sinergia.

Per favorire l'auspicata, maggior collaborazione strategica con Enti, Istituzioni e Terzo Settore saranno tenuti sempre presenti – nella valutazione delle richieste di contributo – i piani o i programmi di sviluppo che le maggiori istituzioni pubbliche predispongono (piani di zona per i Comuni, ... piani delle Comunità Montane, ... Piano Attuativo Locale per AUSL ed Azienda Ospedaliera, ... pianificazione strategica dell'Università, ... programmazione dei Centri di Servizio del Volontariato e del Consorzio di Solidarietà, ... piani d'offerta formativa delle scuole, ...) al fine di poter meglio individuare quegli ambiti di intervento che, anche nel medio periodo, possono consentire alla Fondazione di finanziare interventi significativi e di maggior efficacia, proprio perché traggurdati con un'ottica maggiormente pianificatoria e meno episodica.

- RICERCA SCIENTIFICA

- stimolare la messa in opera di strumenti e processi di trasferimento tecnologico che facilitino la collaborazione tra enti di ricerca ed imprese;
- sostenere iniziative di ricerca che necessitino di sussidiarietà;
- creare centri di eccellenza ispirati alla valorizzazione delle strutture esistenti migliorandone coordinamento, integrazione e capacità di condivisione delle competenze.

* * * * *

Dal primo gennaio 2007 è stato adottato il nuovo "disciplinare" (regolamento) per la presentazione delle richieste di contributo. Esso ha introdotto importanti innovazioni: impone il cofinanziamento dei progetti da parte dei soggetti richiedenti, nella misura minima del 25%; rende più certo e definito il regime contrattuale che si instaura fra la Fondazione ed i soggetti beneficiari dei contributi; vuole aiutare i soggetti richiedenti (le Organizzazioni) a meglio pianificare la propria

attività, a definire più attentamente il fabbisogno finanziario, a rendere più coerenti le iniziative svolte con le competenze e le risorse disponibili, favorendo una più specifica focalizzazione sulla loro ragion d'essere, sulla loro specifica missione.

7.3) – GLI INVESTIMENTI FINANZIARI

Come sopra evidenziato, l'assunzione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ha già comportato l'alienazione di prestiti obbligazionari e di quote di fondi comuni, nonché il disinvestimento di risorse impiegate pronti contro termine per circa 145 milioni di euro.

Pertanto, nuove opportunità di investimento saranno conseguenti principalmente all'incasso dei dividendi azionari. La previsione al momento formulabile è che parte di tali risorse verranno investite in quote di fondi comuni mobiliari e/o altri investimenti obbligazionari.

